

RASSEGNA STAMPA

**Anziani e virus respiratori:
puntare alla 'presa in carico
vaccinale' per aumentare le
coperture e ridurre disabilità e
decessi**

Roma, 16 ottobre 2024

Sommario

TESTATE	DATA	READERSHIP
AGENZIE		
ANSA	16/10/2024	-
ADNKRONOS	16/10/2024	-
VIDEO-NEWS		
IL SOLE 24 ORE - VIDEO	16/10/2024	94.211
IL SOLE 24 ORE - VIDEO	16/10/2024	
ADNKRONOS	16/10/2024	
ADNKRONOS	16/10/2024	104.000
ADNKRONOS	16/10/2024	
TESTATE ONLINE		
RAINEWS.IT	17/10/2024	623.599
ADNKRONOS.COM	16/10/2024	7.081.000
ANSA.IT	16/10/2024	1.125.335
GIORNALE DEL TRENTINO	16/10/2024	11.103
ALTO ADIGE	16/10/2024	29.775
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/10/2024	ND
TESTATE SPECIALIZZATE		
HEALTHDESK	16/10/2024	125.000
DOTTNET	16/10/2024	61.500
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
VIRGILIO.IT	16/10/2024	753.301
TOTALE		10.008.824

Agenzie

ANSA

Data: 16/10/2024

ANSA^{it}

**Virus respiratori e anziani, «serve adeguata copertura vaccini»
Italia Longeva, anche una banale influenza può essere letale**

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - Puntare alla 'presa in carico' vaccinale per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi per malattie respiratorie negli anziani: è l'obiettivo di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti sanitari in un convegno sul tema. A parlare sono i dati: nel 2023 solo il 47% e il 18% di vaccinazione, rispettivamente antinfluenzale e anti-Covid-19, per gli oltre 18 milioni di over-60 eleggibili alle due immunizzazioni; adesione di poco più del 25% degli oltre 750mila 65enni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, nonostante lo pneumococco risulti la causa più comune di polmonite per gli over-65, con una letalità del 20-40%; 290mila casi di infezione respiratoria acuta da virus respiratorio sinciziale (seconda causa di polmonite virale per anziani e pazienti cronici) negli over-60, che causano oltre 25mila ricoveri e circa 2mila decessi intra ospedalieri. Questo il quadro fornito da Italia Longeva, che ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400mila decessi per cause respiratorie e i 300mila decessi per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza. "La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione".

ANSA

Data: 16/10/2024

ANSA^{it}

**Virus respiratori e anziani, serve adeguata copertura vaccini (2)
Italia Longeva, anche una banale influenza può essere letale**

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - La mancata vaccinazione degli anziani contro i virus respiratori, sottolinea Italia Longeva, ha un forte 'impatto economico sul Servizio sanitario nazionale (Ssn) e anche sul sistema di welfare. Una recente analisi condotta da Altems Advisory - Spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha evidenziato che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi. "I virus respiratori - sottolinea Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione del ministero della Salute - sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi". (ANSA).

NAN-/

S04 QBKN

**Anziani: Italia Longeva, 'per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale'**

Bernabei, 'per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi. Necessario anche un cambio culturale, la vaccinazione è l'investimento che genera salute'

Degli oltre 18 milioni di 'over 60' eleggibili alla vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid-19, lo scorso anno si è vaccinato rispettivamente solo il 47% e il 18%, a dispetto di una copertura minima raccomandata del 75%. Sottoutilizzata anche la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, cui ha aderito poco più del 25% degli oltre 750mila 65enni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale. Eppure, per gli over 65, lo pneumococco risulta la causa più comune di polmonite, con una letalità del 20-40%. Preoccupa poi il Virus respiratorio sinciziale (Vrs), tra le infezioni che nella precedente stagione invernale hanno avuto un maggior impatto sugli anziani e i pazienti cronici, nei quali rappresenta la seconda causa più comune di polmonite virale. In Italia si stimano ogni anno circa 290.000 casi di infezione respiratoria acuta da Vrs negli over-60 che causano oltre 25mila ricoveri e circa 2mila decessi intra ospedalieri. È questo l'impatto epidemiologico, sanitario e sociale delle principali malattie respiratorie vaccino-prevenibili nell'anziano, fotografato nel corso del convegno di Italia Longeva, l'associazione nazionale istituita dal ministero della Salute per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito oggi a Roma istituzioni, professionisti ed esperti sanitari per condividere - come recita il titolo dell'incontro - evidenze, strategie e best practice per la "Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile".

Con l'autunno in arrivo che apre le porte ai virus respiratori e previsioni di una stagione influenzale particolarmente intensa, Italia Longeva ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400mila decessi per cause respiratorie e i 300mila decessi per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza.

(segue)

(Fil/Adnkronos Salute)

Anziani: Italia Longeva, 'per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale' (2)

Senza contare l'impatto economico sul Ssn – e più in generale sul sistema di Welfare considerando anche i costi previdenziali per perdita di produttività – dovuto alla mancata vaccinazione. Una recente analisi condotta da Altems Advisory – spin off dell'università Cattolica del Sacro Cuore ha approfondito l'impatto che avrebbe l'aumento delle coperture su una porzione del calendario vaccinale. Dall'analisi è emerso che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.

"La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione".

È "evidente - sottolinea Bernabei - come la spesa pubblica legata alla sanità debba essere interpretata come un investimento e non un costo per il Paese. La tenuta, o al contrario il naufragio del nostro Servizio sanitario, passa innanzitutto dalla capacità di realizzare efficaci politiche di prevenzione che realizzino una reale presa in carico vaccinale, integrando in maniera virtuosa gli interventi dei diversi professionisti e setting assistenziali, e moltiplicando le occasioni di 'buona' informazione al cittadino. Più vaccinazione significa minore circolazione di virus, tassi di infezione e contagio inferiori, meno ricoveri e meno decessi. In poche parole, più salute, che è e deve continuare ad essere terreno di dialogo e obiettivo comune di tutti gli attori del sistema sanitario".

(segue)

(Fil/Adnkronos Salute)

Anziani: Italia Longeva, 'per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale' (3)

"Per un invecchiamento in salute, oltre agli investimenti, importanti e che salutiamo con grande soddisfazione, è necessario imprimere un cambio di paradigma che rimetta al centro la prevenzione in tutte le sue connotazioni, a partire da quella primaria, dagli stili di vita salutari che danno un grande contributo alla sostenibilità del sistema - aggiunge Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione, ministero della Salute - I virus respiratori sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi".

Nell'ambito del suo impegno per la promozione dell'invecchiamento e della longevità attiva, Italia Longeva ha lanciato la nuova campagna di comunicazione sociale "La salute non va solo desiderata va difesa" che, attraverso uno spot, lancia un monito a tutti gli anziani: mantenersi in salute e autosufficienti nell'invecchiamento, obiettivo raggiungibile anche grazie alla vaccinazione. La campagna è stata realizzata con il patrocinio di Pubblicità progresso e delle Società scientifiche di gerontologia e Geriatria (Sigg), Medicina Generale (Simg) e Igiene (Siti).

(Fil/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

16-10-2024 13:17

****Aviaria: Vaia, 'monitoriamo situazione ma in Italia non c'è nessun allarme'****

'Non sono preoccupato'

"Sull'influenza aviaria come tutti leggo, apprendo notizie e ascolto. Però francamente io non ho questa grande preoccupazione. Di sicuro monitoriamo la situazione, ma in Italia non c'è assolutamente un allarme aviaria". Così all'Adnkronos Salute Francesco Vaia, direttore della Prevenzione del ministero della Salute, a margine del convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile: esperti a confronto', promosso da Italia Longeva nell'Auditorium del ministero della Salute, torna sull'influenza aviaria che ha colpito in questi giorni un allevamento di tacchini di Casaletto di Sopra, nel Cremasco, dove si trovano sotto sorveglianza oltre 70mila tacchini.

(Fil/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

16-10-2024 10:58

****Vaccini: Signorelli (Nitag), 'anziani più longevi e in buona salute se immunizzati'****

'Ma solo per l'antinfluenzale raggiungiamo livelli di copertura con percentuale superiore al 50%'

"Per garantire una vita più lunga, ma soprattutto una vita in buona salute, dobbiamo agire su diversi ambiti, quelli naturalmente comportamentali e quelli alimentari, con un aiuto che può venire dalle vaccinazioni. E oggi sono 4, e potrebbero diventare 5, le vaccinazioni che vengono offerte agli anziani per migliorare il loro stato di salute, evitare malattie, ricoveri, e quindi noi auspichiamo che le coperture ancora basse per molte di queste vaccinazioni possano salire". Così all'Adnkronos Salute Carlo Signorelli, professore ordinario di Igiene all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e presidente del Nitag, National immunization technical advisory group, che è la Commissione nazionale vaccini.

Le "vaccinazioni offerte agli anziani e ai soggetti fragili, cioè coloro che sono portatori, anche se non in età avanzata, di malattie croniche, sono per l'influenza, il Covid-19, l'Herpes zoster e l'antipneumococco - ricorda Signorelli - a cui potrebbe aggiungersi anche la vaccinazione contro il virus respiratorio sinciziale. Ecco, di queste malattie solo l'influenza raggiunge dei livelli decenti di copertura, con una percentuale superiore al 50%". Per "tutti gli altri bisogna lavorare, convincendo la popolazione, coinvolgendo i medici di famiglia, gli ospedali e le farmacie che possono dare una mano per aumentare queste coperture che portano sicuramente a un miglioramento medio della salute della popolazione anziana", conclude.

(Fil/Adnkronos Salute)

**Anziani: Campitiello (ministero Salute), 'italiani più longevi d'Europa, proteggerli con vaccini'**

'Nostro dovere è ribadire che sono sicuri e salvano vite umane'

"Il numero degli anziani italiani è il più alto d'Europa: un dato ben chiaro al ministro della Salute Schillaci e al Governo. Abbiamo da poco approvato il decreto che doveva tutelare, mettere insieme e integrare il Sistema sanitario nazionale e il sociale per l'anziano, per raggiungere una medicina personalizzata, per cercare di non farlo sentire soli i soggetti più fragili. Lo ha detto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 'la categoria degli anziani, insieme a quella dei bambini, va tutelata e protetta'. L'anziano va sostenuto da un punto di vista sociale, economico oltre che sanitario. Fondamentale è sensibilizzarli alla vaccinazione". Lo ha detto Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute, intervenendo al convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile: esperti a confronto', promosso da Italia Longeva nell'Auditorium del ministero della Salute.

"E' vero, la pandemia ha un po' spaventato tutti per quanto riguarda il tema vaccinazioni – fa notare Campitiello - notiamo una certa stanchezza ma il nostro dovere è ribadire che esistono vaccini sicuri, che esistono vaccini che salvano la vita, che la vaccinazione è importante soprattutto nei soggetti fragili e negli anziani".

(Fil/Adnkronos Salute)

16-10-2024 12:40

**Anziani: Bernabei (Italia Longeva), 'invecchiamento per la prima volta al G7 Salute'**

'Tra i pilastri della longevità in salute stili di vita, screening e vaccini'

"Anche il G7 Salute per la prima volta si è occupato di anti-aging, di invecchiamento di successo in buona salute, perché ci si è resi conto che se non si invecchia bene i sistemi sanitari crashano, esplodono. Nei Paesi del G7 ci sono in tutto poco meno di 8 milioni di ultra 90enni. In Italia ci sono 849.402 persone con più di 90 anni di età (nel 2023 erano 818.970) e 189.718 over 95 (un anno fa erano 179.188). Non solo: 20mila sono centenari (il dato è del 2023), 24 con più di 110 anni e 844 con più di 105 anni, in oltre l'80% dei casi sono donne. Ma se queste persone arrivano al traguardo dei 90 anni e oltre in cattiva salute, è un problema". Lo ha detto Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, aprendo oggi i lavori del convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile', promosso da Italia Longeva nell'Auditorium del ministero della Salute.

Il totale della popolazione over 90 dei Paesi del G7 (Giappone, Canada, Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti) - è emerso dal convegno - è di 7.994.143. "E l'Italia è tra i Paesi più longevi - ha aggiunto Bernabei - Tuttavia, esiste un divario riconosciuto tra la durata della vita (la vita totale vissuta) e la durata della salute (il periodo libero da malattie). Utilizzando l'aspettativa di vita corretta per la salute, il divario tra durata della vita e salute è stimato in circa 10 anni".

Arrivare ad un invecchiamento di successo, "raggiungere i 90 anni in buona salute è possibile - assicura Bernabei - Sia chiaro, non con pillole, ma adottando corretti stili di vita: nutrizione, esercizio fisico innanzitutto. Ma oltre al comportamento individuale, ovvero avere relazioni sociali, familiari e uno scopo nella vita, fondamentale è il lavoro dei servizi sanitari. Mi riferisco ai programmi di screening che devono essere implementati oltre che promossi". Un'altra arma vincente per invecchiare in salute "è rappresentato dalle immunizzazioni. Le vaccinazioni sono uno dei pilastri che fa longevità. Per questo motivo Italia Longeva si batte per cercare di pervadere la società con le vaccinazioni degli adulti e degli anziani che ancora oggi sono scarsamente diffuse. Da qui, giornate come questa per sensibilizzare l'opinione pubblica", conclude.

(Fil/Adnkronos Salute)

**Anziani: Bernabei (Italia Longeva), 'vaccini unica fonte gratuita di longevità'**

'Combattere stanchezza vaccinale con campagne di sensibilizzazione, video e messaggi chiari'

"In Italia ci sono 22.000 centenari, 2mila in più rispetto al 2023. Inoltre, abbiamo quasi un milione di ultranovantenni. È evidente che se questi ultranovantenni non arrivano nella migliore buona salute possibile è un problema per il Ssn, perché ospedali, medicina generale, medicina del territorio in genere non ce la fanno a sostenere tutto questo in quanto gli anziani sono malati cronici e spesso presentano più patologie". Così all'Adnkronos Salute Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, in occasione del convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile', promosso da Italia Longeva al ministero della Salute.

"Le vaccinazioni sono l'unica fonte gratuita di longevità – ha sottolineato Bernabei - Non vaccinarsi da adulti e da anziani, soprattutto per influenza, pneumococco, Covid e herpes zoster è un errore perché si muore, si muore di influenza, si muore di polmonite, si è morti e si continua a morire anche di Covid. Se non si muore comunque si ha una qualità di vita pessima. Con l'Herpes Zoster bisogna invece ricorrere alle vaccinazioni per prevenirlo. A tale proposito bisogna combattere la stanchezza vaccinale con campagne di sensibilizzazione, video e molti messaggi chiari", conclude.

(Fil/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

16-10-2024 16:50

Videonews

Il Sole
24 ORE
Video

Giovedì 17 Ottobre 2024

Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

ABBONATI Accedi 



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

Italia

Salute, Bernabei (Italia Longeva): “Vaccinazioni sono unica fonte gratuita di longevità”

16 ottobre 2024



“Bisogna cambiare lo stile di vita e al contempo ricorrere alle strategie della prevenzione, come gli screening e le vaccinazioni, che sono l'unica fonte gratuita di longevità”. Lo afferma Roberto Bernabei, presidente Italia Longeva, a margine del convegno ‘Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell’anziano e nel fragile: esperti a confronto’, organizzato da Italia Longeva e svoltosi presso l’Auditorium Ministero della Salute a Roma.

Guarda il [Video](#)

[IL SOLE 24 ORE - VIDEO](#)

Data: 16/10/2024

Utenti unici: 94.211

il Sole
24 ORE

Video

Giovedì 17 Ottobre 2024

Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

ABBONATI Accedi 



Francesco Vaia
direttore generale Prevenzione ministero della Salute

Italia

Salute, Vaia: “Necessario cambiare paradigma puntando su stili di vita salutari”

16 ottobre 2024



“Fondi in più per la sanità, anche se importanti, a mio giudizio non possono essere sufficienti. E’ necessario, quindi, cambiare paradigma, mettendo al centro della nostra attenzione la prevenzione primaria, puntando sugli stili di vita salutari, che significa attrezzare la nostra società rispetto agli stili di vita salutare”. Così, Francesco Vaia, direttore generale Prevenzione ministero della Salute, al convegno ‘Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell’anziano e nel fragile: esperti a confronto’, organizzato da Italia Longeva al ministero della Salute.

[Guarda il Video](#)

[ADNKRONOS](#)

Data: 16/10/2024

Utenti unici: 104.000



Adnkronos

@AdnkronosTV · 104.000 iscritti · 37.860 video

Adnkronos è oggi la prima agenzia di stampa privata in Italia. ...altro

[adnkronos.com](#) e 3 altri link

Iscriviti



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

Vedi il [Video](#)

Vaccino anti COVID-19

Leggi le ultime informazioni del Ministero della Salute.

Scopri di più

Scopri altre risorse su Google

Salute, Bernabei (Italia Longeva): "Vaccinazioni sono unica fonte gratuita di longevità"



Adnkronos

104.000 iscritti

Iscriviti

Mi piace



Condividi

Salva



43 visualizzazioni 16 ott 2024

"Bisogna cambiare lo stile di vita e al contempo ricorrere alle strategie della prevenzione, come gli screening e le vaccinazioni, che sono l'unica fonte gratuita di longevità". Lo afferma Roberto Bernabei, presidente Italia Longeva, a margine del convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile: esperti a confronto', organizzato da Italia Longeva e svoltosi presso l'Auditorium Ministero della Salute a Roma.

Guarda il [Video](#)

[ADNKRONOS](#)

Data: 16/10/2024

Utenti unici: 104.000



Adnkronos

@AdnkronosTV · 104.000 iscritti · 37.860 video

Adnkronos è oggi la prima agenzia di stampa privata in Italia. ...altro

[adnkronos.com](#) e 3 altri link

Iscriviti



Vaccino anti COVID-19

Leggi le ultime informazioni del Ministero della Salute.

Scopri di più

Scopri altre risorse su Google

Vaccini, Signorelli (Nitag): "Migliorano stato salute anziani evitano malattie e ricoveri"



Adnkronos

104.000 iscritti

Iscriviti

Mi piace



Condividi

Salva



25 visualizzazioni 17 ore fa

"Per garantire non solo una vita più lunga, ma una vita in buona salute, dobbiamo agire su diversi ambiti: quelli comportamentali e alimentari, con un aiuto che può venire dalle vaccinazioni che, a oggi, sono 4 e potrebbero diventare 5, offerte agli anziani per migliorare il loro stato di salute, evitare malattie e ricoveri". A dirlo Carlo Signorelli, presidente Nitag - National immunization technical advisory group, in occasione del convegno 'Prioritizzazione della prevenzione ...altro

Guarda il [Video](#)

[ADNKRONOS](#)

Data: 16/10/2024

Utenti unici: 104.000



Adnkronos

@AdnkronosTV · 104.000 iscritti · 37.860 video

Adnkronos è oggi la prima agenzia di stampa privata in Italia. ...altro

[adnkronos.com](#) e 3 altri link

Iscriviti



Francesco Vaia

direttore generale Prevenzione ministero della Salute

Salute, Vaia: "Necessario cambiare paradigma puntando su stili di vita salutari"



Adnkronos

104.000 iscritti

Iscriviti

Mi piace



Condividi

Salva



12 visualizzazioni 16 ott 2024

"Fondi in più per la sanità, anche se importanti, a mio giudizio non possono essere sufficienti. E' necessario, quindi, cambiare paradigma, mettendo al centro della nostra attenzione la prevenzione primaria, puntando sugli stili di vita salutari, che significa attrezzare la nostra società rispetto agli stili di vita salutare". Così, Francesco Vaia, direttore generale Prevenzione ministero della Salute, al convegno 'Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile: esperti a confronto', organizzato da Italia Longeva al ministero della Salute.

Guarda il [Video](#)

Testate online

L'allerta

Virus respiratori e anziani, serve adeguata copertura vaccini: "Banale influenza può essere letale"

I dati analizzati da Italia Longeva, Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita dal Ministero della Salute. Ed anche il Covid rialza, in parte, la testa. I dati sui contagi

La mancata vaccinazione degli anziani contro i virus respiratori, sottolinea Italia Longeva, ha un forte **'impatto economico sul Servizio sanitario nazionale (Ssn)** e anche sul sistema di welfare. Una recente analisi condotta da Altems Advisory - Spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha evidenziato che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e **un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.**

"I virus respiratori - sottolinea Francesco **Vaia**, direttore generale alla Prevenzione del ministero della Salute - sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono **essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito**".

Vaccinarsi come rimedio preventivo

"Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce **un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi**".

Covid, 867 nuovi casi e 10 morti in Toscana in sette giorni

E anche il virus del Covid, rialza in parte la testa: rilevati 867 nuovi casi e altri 10 morti per Covid in Toscana nell'ultima settimana secondo il report periodico della Regione. Le ultime vittime sono state 4 a Firenze e provincia, 3 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, Lucca e Livorno e portano il totale dei decessi a 12.659 dall'inizio dell'epidemia. Gli 867 nuovi casi - 382 confermati con tampone molecolare e gli altri 485 con test rapido - porta quelli rilevati in regione dall'inizio della pandemia al totale di 1.666.442 e sono circa 250 in più rispetto al rilevamento della settimana precedente.

I guariti virali - per tampone negativo - crescono del +0,04% (sono state 663 persone, numero assoluto inferiore di quasi 200 unità rispetto a quello dei nuovi contagi) e raggiungono la quota totale di 1.652.218 (99,1% dei casi totali) dall'inizio della pandemia. I positivi attuali sono 1.565. Tra loro sono ricoverati in ospedale 212 persone (+31 unità il saldo tra ricoveri e dimissioni rispetto alla settimana precedente, pari al +17,1%), di cui 6 ricoverati in terapia intensiva (+2 unità il saldo tra ingressi e uscite pari al +50%). Gli altri 1.353 pazienti sono in isolamento a casa, "perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi" (+163 unità rispetto alla settimana precedente, pari al +13,7%).



Anziani, Italia Longeva: "Per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale"

Bernabei: "Per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi. Necessario anche un cambio culturale, la vaccinazione è l'investimento che genera salute"



Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva

16 ottobre 2024 | 13.23

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



Degli oltre 18 milioni di 'over 60' eleggibili alla vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid-19, lo scorso anno si è vaccinato rispettivamente solo il 47% e il 18%, a dispetto di una copertura minima raccomandata del 75%. Sottoutilizzata anche la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, cui ha aderito poco più del 25% degli oltre 750mila 65enni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale. Eppure, per gli over 65, lo pneumococco risulta la causa più comune di polmonite, con una letalità del 20-40%. Preoccupa poi il Virus respiratorio sinciziale (Vrs), tra le infezioni che nella precedente stagione invernale hanno avuto un maggior impatto sugli anziani e i pazienti cronici, nei quali rappresenta la seconda causa più comune di polmonite virale. In Italia si stimano ogni anno circa 290.000 casi di infezione respiratoria acuta da Vrs negli over-60 che causano oltre 25mila ricoveri e circa 2mila decessi intra ospedalieri.

È questo l'impatto epidemiologico, sanitario e sociale delle principali malattie respiratorie vaccino-prevenibili nell'anziano, fotografato nel corso del convegno di Italia Longeva, l'associazione nazionale istituita dal ministero della Salute per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito oggi a Roma istituzioni, professionisti ed esperti sanitari per condividere - come recita il titolo dell'incontro - evidenze, strategie e best practice per la "Priorizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile".

Con l'autunno in arrivo che apre le porte ai virus respiratori e previsioni di una stagione influenzale particolarmente intensa, Italia Longeva ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400mila decessi per cause respiratorie e i 300mila decessi per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza.

Senza contare l'impatto economico sul Ssn – e più in generale sul sistema di Welfare considerando anche i costi previdenziali per perdita di produttività – dovuto alla mancata vaccinazione. Una recente analisi condotta da Altems Advisory – spin off dell'università Cattolica del Sacro Cuore ha approfondito l'impatto che avrebbe l'aumento delle coperture su una porzione del calendario vaccinale. Dall'analisi è emerso che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.

"La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione".

È "evidente - sottolinea Bernabei - come la spesa pubblica legata alla sanità debba essere interpretata come un investimento e non un costo per il Paese. La tenuta, o al contrario il naufragio del nostro Servizio sanitario, passa innanzitutto dalla capacità di realizzare efficaci politiche di prevenzione che realizzino una reale presa in carico vaccinale, integrando in maniera virtuosa gli interventi dei diversi professionisti e setting assistenziali, e moltiplicando le occasioni di 'buona' informazione al cittadino. Più vaccinazione significa minore circolazione di virus, tassi di infezione e contagio inferiori, meno ricoveri e meno decessi. In poche parole, più salute, che è e deve continuare ad essere terreno di dialogo e obiettivo comune di tutti gli attori del sistema sanitario".

"Per un invecchiamento in salute, oltre agli investimenti, importanti e che salutiamo con grande soddisfazione, è necessario imprimere un cambio di paradigma che rimetta al centro la prevenzione in tutte le sue connotazioni, a partire da quella primaria, dagli stili di vita salutari che danno un grande contributo alla sostenibilità del sistema - aggiunge Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione, ministero della Salute - I virus respiratori sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi".

Virus respiratori e anziani, "serve un'adeguata copertura vaccinale"

Italia Longeva, anche una banale influenza può essere letale



↑ Virus respiratori e anziani, 'serve un'adeguata copertura vaccinale' - RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntare alla 'presa in carico' vaccinale per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi per malattie respiratorie negli anziani: è l'obiettivo di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti sanitari in un convegno sul tema.

A parlare sono i dati: nel 2023 solo il 47% e il 18% di vaccinazione, rispettivamente antinfluenzale e anti-Covid-19, per gli oltre 18 milioni di over-60 eleggibili alle due immunizzazioni; adesione di poco più del 25% degli oltre 750mila 65enni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, nonostante lo pneumococco risulti la causa più comune di polmonite per gli over-65, con una letalità del 20-40%; 290mila casi di infezione respiratoria acuta da virus respiratorio sinciziale (seconda causa di polmonite virale per anziani e pazienti cronici) negli over-60, che causano oltre 25mila ricoveri e circa 2mila decessi intra ospedalieri.

Questo il quadro fornito da Italia Longeva, che ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute.

A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400mila decessi per cause respiratorie e i 300mila decessi per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza. "La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione".

La mancata vaccinazione degli anziani contro i virus respiratori, sottolinea Italia Longeva, ha un forte impatto economico sul Servizio sanitario nazionale (Ssn) e anche sul sistema di welfare. Una recente analisi condotta da Altems Advisory - Spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha evidenziato che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.

"I virus respiratori - sottolinea Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione del ministero della Salute - sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi".

TRENTINO



giovedì, 17 ottobre 2024



Virus respiratori e anziani, "serve un'adeguata copertura vaccinale"

16 ottobre 2024



Puntare alla 'presa in carico' vaccinale per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi per malattie respiratorie negli anziani: è l'obiettivo di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti sanitari in un convegno sul tema.

ALTO ADIGE



giovedì, 17 ottobre 2024

Virus respiratori e anziani, "serve un'adeguata copertura vaccinale"

16 ottobre 2024



Puntare alla 'presa in carico' vaccinale per aumentare le coperture e ridurre disabilità e decessi per malattie respiratorie negli anziani: è l'obiettivo di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti sanitari in un convegno sul tema.

IN SALUTE

Anziani, Italia Longeva: "Per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale"



Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - Degli oltre 18 milioni di 'over 60' eleggibili alla vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid-19, lo scorso anno si è vaccinato rispettivamente solo il 47% e il 18%, a dispetto di una copertura minima raccomandata del 75%. Sottoutilizzata anche la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, cui ha aderito poco più del 25% degli oltre 750mila 65enni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale. Eppure, per gli over 65, lo pneumococco risulta la causa più comune di polmonite, con una letalità del 20-40%. Preoccupa poi il Virus respiratorio sinciziale (Vrs), tra le infezioni che nella precedente stagione invernale hanno avuto un maggior impatto sugli anziani e i pazienti cronici, nei quali rappresenta la seconda causa più comune di polmonite virale. In Italia si stimano ogni anno circa 290.000 casi di infezione respiratoria acuta da Vrs negli over-60 che causano oltre 25mila ricoveri e circa 2mila decessi intra ospedalieri.

È questo l'impatto epidemiologico, sanitario e sociale delle principali malattie respiratorie vaccino-prevenibili nell'anziano, fotografato nel corso del convegno di Italia Longeva, l'associazione nazionale istituita dal ministero della Salute per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito oggi a Roma istituzioni, professionisti ed esperti sanitari per condividere - come recita il titolo dell'incontro - evidenze, strategie e best practice per la "Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile".

Con l'autunno in arrivo che apre le porte ai virus respiratori e previsioni di una stagione influenzale particolarmente intensa, Italia Longeva ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400mila decessi per cause respiratorie e i 300mila decessi per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza.

Senza contare l'impatto economico sul Ssn – e più in generale sul sistema di Welfare considerando anche i costi previdenziali per perdita di produttività – dovuto alla mancata vaccinazione. Una recente analisi condotta da Altems Advisory – spin off dell'università Cattolica del Sacro Cuore ha approfondito l'impatto che avrebbe l'aumento delle coperture su una porzione del calendario vaccinale. Dall'analisi è emerso che il Sistema-Paese, e quindi non solo il Ssn, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.

"La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione".

È "evidente - sottolinea Bernabei - come la spesa pubblica legata alla sanità debba essere interpretata come un investimento e non un costo per il Paese. La tenuta, o al contrario il naufragio del nostro Servizio sanitario, passa innanzitutto dalla capacità di realizzare efficaci politiche di prevenzione che realizzino una reale presa in carico vaccinale, integrando in maniera virtuosa gli interventi dei diversi professionisti e setting assistenziali, e moltiplicando le occasioni di 'buona' informazione al cittadino. Più vaccinazione significa minore circolazione di virus, tassi di infezione e contagio inferiori, meno ricoveri e meno decessi. In poche parole, più salute, che è e deve continuare ad essere terreno di dialogo e obiettivo comune di tutti gli attori del sistema sanitario".

"Per un invecchiamento in salute, oltre agli investimenti, importanti e che salutiamo con grande soddisfazione, è necessario imprimere un cambio di paradigma che rimetta al centro la prevenzione in tutte le sue connotazioni, a partire da quella primaria, dagli stili di vita salutari che danno un grande contributo alla sostenibilità del sistema - aggiunge Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione, ministero della Salute - I virus respiratori sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi".

Nell'ambito del suo impegno per la promozione dell'invecchiamento e della longevità attiva, Italia Longeva ha lanciato la nuova campagna di comunicazione sociale "La salute non va solo desiderata va difesa" che, attraverso uno spot, lancia un monito a tutti gli anziani: mantenersi in salute e autosufficienti nell'invecchiamento, obiettivo raggiungibile anche grazie alla vaccinazione. La campagna è stata realizzata con il patrocinio di Pubblicità progresso e delle Società scientifiche di gerontologia e Geriatria (Sigg), Medicina Generale (Simg) e Igiene (Siti).

Testate specializzate

HEALTHDESK

giovedì, 17 ottobre 2024, 10:01

L'appello

Anziani e virus respiratori: vaccinarsi per ridurre disabilità e morti

di redazione

16 ottobre 2024 19:07

Lo scorso anno oltre 18 milioni di over-60 erano eleggibili alla vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid-19, ma se ne è vaccinato rispettivamente solo il 47% e il 18%, a dispetto di una copertura minima raccomandata del 75%. Sottoutilizzata anche la vaccinazione per proteggersi dalla polmonite pneumococcica, cui ha aderito poco più del 25% degli oltre 750 mila sessantacinquenni ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale. Eppure, per gli over-65, lo pneumococco risulta la causa più comune di polmonite, con una letalità del 20-40%. Preoccupa poi il virus respiratorio sinciziale (Vrs), tra le infezioni che nella precedente stagione invernale hanno avuto un maggior impatto sugli anziani e i pazienti cronici, nei quali rappresenta la seconda causa più comune di polmonite virale. In Italia si stimano ogni anno circa 290 casi di infezione respiratoria acuta da Vrs negli over-60, che causano oltre 25 mila ricoveri e circa 2 mila decessi in ospedale.

Non è confortante il quadro epidemiologico, sanitario e sociale delle principali malattie respiratorie vaccino-prevenibili nell'anziano, così come è stato tratteggiato mercoledì 16 ottobre a Roma nel convegno di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, sulla "Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile".

Da lì Italia Longeva ha lanciato l'appello sulla necessità di fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte delle persone più vulnerabili, per le quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più severi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i 400 mila morti per cause respiratorie e i 300 mila per cause cardiovascolari causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza. Senza contare l'impatto economico sul Ssn e più in generale sul sistema di Welfare: secondo una recente analisi di Altems Advisory, spin off dell'Università Cattolica, l'aumento delle coperture su una porzione del calendario vaccinale potrebbe avere benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.

«La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore» sottolinea Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. «I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse – prosegue - impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione. È evidente come la spesa pubblica legata alla sanità debba essere interpretata come un investimento e non un costo per il Paese. La tenuta, o al contrario, il naufragio del nostro Servizio sanitario, passa innanzitutto dalla capacità di realizzare efficaci politiche di prevenzione che realizzino una reale presa in carico vaccinale, integrando in maniera virtuosa gli interventi dei diversi professionisti e setting assistenziali, e moltiplicando le occasioni di “buona” informazione al cittadino. Più vaccinazione significa minore circolazione di virus, tassi di infezione e contagio inferiori, meno ricoveri e meno decessi. In poche parole, più salute, che è e deve continuare a essere terreno di dialogo e obiettivo comune di tutti gli attori del sistema sanitario».

Sulla stessa linea Francesco Vaia, direttore generale alla Prevenzione del ministero della Salute: «Per un invecchiamento in salute, oltre agli investimenti, importanti e che salutiamo con grande soddisfazione, è necessario imprimere un cambio di paradigma che rimetta al centro la prevenzione in tutte le sue connotazioni, a partire da quella primaria, dagli stili di vita salutari che danno un grande contributo alla sostenibilità del sistema». In questa prospettiva, Italia Longeva ha lanciato la nuova Campagna di comunicazione sociale “La salute non va solo desiderata va difesa”, realizzata con il patrocinio di Pubblicità Progresso e delle Società scientifiche di gerontologia e geriatria (Sigg), Medicina generale (Simg) e Igiene (Siti).

Anziani e virus respiratori: puntare alla 'presa in carico vaccinale'



INFETTIVOLOGIA REDAZIONE DOTTNET I
16/10/2024 17:52

Bernabei, Italia Longeva: "Necessario un cambio culturale. La vaccinazione è l'investimento che genera salute"

Degli **oltre 18 milioni di over-60** eleggibili alla **vaccinazione antinfluenzale e anti-Covid-19**, lo scorso anno si è vaccinato rispettivamente solo il **47%** e il **18%**, a dispetto di una copertura minima raccomandata del 75%. Sottoutilizzata anche la vaccinazione per proteggersi dalla **polmonite pneumococcica**, cui ha aderito poco più del **25%** degli oltre **750mila 65enni** ai quali viene raccomandata e offerta gratuitamente dal Servizio Sanitario

Nazionale (SSN)¹. Eppure, per gli over-65, lo pneumococco risulta la causa più comune di polmonite, con una letalità del **20-40%**². Preoccupa poi il **Virus Respiratorio Sinciziale (VRS)**, tra le infezioni che nella precedente stagione invernale hanno avuto un maggior impatto sugli anziani e i pazienti cronici, nei quali rappresenta la seconda causa più comune di polmonite virale.

In Italia si stimano ogni anno circa **290.000** casi di infezione respiratoria acuta da VRS negli over-60 che causano oltre **25mila ricoveri** e circa **2mila decessi** intra ospedalieri³.

È questo l'impatto epidemiologico, sanitario e sociale delle principali **malattie respiratorie vaccino-prevenibili nell'anziano**, fotografato nel corso del Convegno di **Italia Longeva**, l'Associazione Nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, che ha riunito oggi a Roma istituzioni, professionisti ed esperti sanitari per condividere - come recita il titolo dell'incontro - evidenze, strategie e best practice per la "**Prioritizzazione della prevenzione vaccinale contro le patologie respiratorie nell'anziano e nel fragile**".

Con l'autunno in arrivo che apre le porte ai virus respiratori e previsioni di una stagione influenzale particolarmente intensa, Italia Longeva ha lanciato l'appello sulla necessità di **fare rete e moltiplicare gli sforzi per promuovere una più ampia adesione alla vaccinazione da parte dei soggetti più vulnerabili**, per i quali le infezioni respiratorie rappresentano una grave minaccia di salute. A partire dalla "banale" influenza che, nei casi più gravi, può portare a complicazioni fatali come testimoniano i **400mila decessi per cause respiratorie** e i **300mila decessi per cause cardiovascolari** causati ogni anno in Europa proprio dall'influenza⁴.

Senza contare l'impatto economico sul SSN - e più in generale sul sistema di Welfare considerando anche i costi previdenziali per perdita di produttività - dovuto alla mancata vaccinazione. Una recente analisi condotta da ALTEMS Advisory - Spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha approfondito l'impatto che avrebbe l'aumento delle coperture su **una porzione del calendario vaccinale. Dall'analisi è emerso che il Sistema-Paese, e quindi non solo il SSN, potrebbe avere dei benefici in termini di recupero di gettito fiscale fino a 500 milioni di euro, un risparmio di costi sociali di circa 3 miliardi e un abbattimento della produzione persa fino a 10 miliardi.**

*"La vaccinazione viene ancora troppo spesso sottovalutata nella pienezza del suo valore", spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. "I vaccini rappresentano lo strumento di protezione più efficace e sicuro contro le malattie respiratorie più diffuse, impedendo che una condizione di fragilità precipiti nella disabilità. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e una popolazione sempre più anziana, è necessario un cambio di paradigma che metta al centro la prevenzione. È evidente come la spesa pubblica legata alla sanità debba essere interpretata come un investimento e non un costo per il Paese. La tenuta, o al contrario il naufragio del nostro Servizio sanitario, passa innanzitutto dalla capacità di realizzare efficaci politiche di prevenzione che realizzino una reale presa in carico vaccinale, integrando in maniera virtuosa gli interventi dei diversi professionisti e setting assistenziali, e moltiplicando le occasioni di 'buona' **informazione al cittadino. Più vaccinazione significa minore circolazione di virus, tassi di infezione e contagio inferiori, meno ricoveri e meno decessi. In poche** parole, più salute, che è e deve continuare ad essere terreno di dialogo e obiettivo comune di tutti gli attori del sistema sanitario".*

*"Per un invecchiamento in salute, oltre agli investimenti, importanti e che salutiamo con grande soddisfazione, è necessario imprimere un cambio di paradigma che rimetta al centro la prevenzione in tutte le sue connotazioni, a partire da quella primaria, dagli stili di vita salutari che danno un grande contributo alla sostenibilità del sistema", aggiunge **Francesco Vaia**, Direttore Generale alla Prevenzione, Ministero della Salute. "I virus respiratori sono tutti ugualmente pericolosi, perché le infezioni che ne conseguono possono essere più o meno gravi a seconda delle condizioni di salute o fragilità di chi ne viene colpito. Oltre ad essere un importante strumento di protezione individuale, la vaccinazione produce un beneficio di salute per tutta la comunità e in particolare per le fasce di popolazione più a rischio. Con l'arrivo della stagione invernale, i virus respiratori hanno una maggiore facilità di diffusione. Per questo è importante essere preparati e vaccinarsi".*

Nell'ambito del suo impegno per la promozione dell'invecchiamento e della longevità attiva, Italia Longeva ha lanciato la nuova Campagna di comunicazione sociale "**La salute non va solo desiderata va difesa**" che, attraverso uno [spot](#), lancia un monito a tutti gli anziani: **mantenersi in salute e autosufficienti nell'invecchiamento**, obiettivo raggiungibile anche grazie alla vaccinazione. La Campagna è stata realizzata con il Patrocinio di Pubblicità Progresso e delle Società Scientifiche di Gerontologia e Geriatria (SIGG), Medicina Generale (SIMG) e Igiene (SIFI).

Bibliografia:

1 Gruppo di lavoro ALTEMS Advisory, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. "Il valore delle strategie vaccinali nelle Regioni italiane (la mancata vaccinazione secondo diverse ipotesi di copertura)", scaricabile [qui](#)

2 Mennini, F.S. et al. Budget impact analysis della vaccinazione anti-pneumococcica negli adulti/anziani in Italia. Global & Regional Health Technology Assessment 2015; 2: 43-52.

3 Raccomandazioni del Board del Calendario per la Vita sulla vaccinazione contro Virus Respiratorio Sinciziale (VRS o RSV) nella popolazione anziana e negli adulti a rischio, scaricabile [qui](#)

4 Paget et al., 2019, Chaves et al., 2023

Aggregatori di notizie



Anziani, Italia Longeva: "Per virus respiratori puntare a presa in carico vaccinale"



Condividi



Invia



Degli oltre 18 milioni di 'over 60' eleggibili alla vaccinazione antinfluenzale e anti - Covid - 19, lo scorso anno si è vaccinato rispettivamente solo il 47% e il 18%, a dispetto di una...

[Leggi tutta la notizia](#)